

Provincia di Messina per ottenere contributi per l'espropria-
zione della zona di rispetto.

ANCONA: *Cessione al Museo di Zara di tre tombe
Picene.* — Esaminata la proposta di cessione al museo della
città di Zara di tre tombe picene di tipo comune, provenienti

da Cupra Marittima, esistenti nel Museo di Ancona allo scopo
di facilitarne il confronto con le coeve tombe liburniche conser-
vate nel Museo della prima città;

l'approva anche per la considerazione che il Museo di
Zara ha già ceduto a quello di Ancona parecchi vetri romani
della necropoli di Aenona e di Jadera.

ROMA - GABINETTO NAZIONALE DELLE STAMPE

Sotto la direzione del prof. Federico Hermanin e per cura
particolare del prof. Alfredo Petrucci i lavori di ordinamento e
catalogazione delle stampe presso il Gabinetto Nazionale con-
tinuano alacremente: circa ottomila schede nuove, per incisore,
autore e soggetto, sono state immesse nel catalogo generale, nel
corso dell'anno 1929.

Chiusa poi la Mostra bartolazziana, preparata dal Petrucci
nell'occasione del secondo centenario dalla nascita del grande
incisore italiano, si è proceduto ad una nuova sistemazione di
quelle stampe, nell'occasione rivedute, identificate e descritte,
compilando le relative schede.

Si è provveduto quindi alla formazione di alcune scatole
nuove del Fondo Corsini (dal n. 219 in poi), con stampe tra-
scelte tra le più importanti, dal punto di vista artistico e docu-
mentario, di quelle ancora contenute nei vecchi libri. Sono state
messe così a disposizione degli studiosi, identificate, descritte e
perfettamente ordinate, opere note ed ignote di G. F. Crimaldi,
T. L. Liagno, Aless. e A. M. Vaiani, S. Badalocchio, F. Cozza,
V. Salimbene, F. Giovane, D. Graziani, P. P. A. Robert,
G. Van Domer, Cherubino Alberti, V. Strada, G. B. Castiglione,
G. Onofri, il Gobbo dei Caracci, M. Chiarini, B. Bi-
scaino, S. Cantarini, Seb. De' Valentini, G. A. Caccioli,
F. Facini, G. Reni, D. M. Canuti, L. Loli, ecc.

Altre nuove scatole si sono costituite, trasciegliendo dalle
stampe del Fondo Nazionale poche, rare e preziosissime acque-
forti che artisti di grido dell'800, come Fontanesi, Morelli,
Palizzi, Fattori, Mosé Bianchi, Signori, Maccarini, Pagliano,
ecc. produssero in margine alla loro attività di pittori. È stato
messo così a disposizione degli studiosi un gruppo interessan-
tissimo di opere, la cui conoscenza potrà servire ad una più
compiuta determinazione della personalità degli artisti dell'800.

Questo gruppo è stato opportunamente integrato con alcuni fra
i più riusciti saggi di acquaforte dovuti a quel manipolo di artisti
(Gamba, Beccaria, Rayper, ecc.) che poco dopo il 1850 si riunirono a Torino intorno alla Calcografia Lovera quasi per rea-
gire alla monotonia del *bel taglio* allora imperante.

Cure speciali, sono state dedicate alla scelta del materiale
destinato alla Mostra del Settecento Italiano in Venezia, prov-
vedendo in tale occasione alla descrizione, sistemazione e sche-
datura di molte stampe che erano ancora nei volumi.

Cure analoghe ha avuto il materiale destinato alla Mostra
d'arte applicata alle industrie di Amsterdam, alla Mostra ro-
mana di Palazzo Margherita, e alla Mostra della Litografia,
ordinata nel Palazzo della Minerva, in occasione del Congresso
mondiale delle biblioteche.

Per invito del prof. Nogara, Direttore Generale dei Musei
Vaticani, sono state esaminate alcune serie della famosa «Vita
della Vergine» incisa da Marcantonio Raimondi su legni del
Dürer, compiendo a tal proposito attenti studi e delicati accer-
tamenti, i quali hanno portato il Petrucci a conclusioni di ec-
cezionale importanza nei riguardi dei rami, attribuiti a Mar-
cantonio, che si conservano nella R. Calcografia. In occasione
di codesti studi, gli è occorso di giungere alla interpretazione
della terza sigla apposta al 17º rame, la quale va riferita agli
editori Fratelli De Jesu di Venezia, e all'individuazione in
un volume della Corsini, di alcune delle rarissime stampe tirate
dai rami originali di Marcantonio.

È stata iniziata inoltre la revisione delle stampe sistematiche
nelle scatole del Fondo Corsini, rettificando attribuzioni e de-
scrizioni, in base agli studi più recenti; infine si è posta mano
ad una revisione delle stampe del Dürer per la Mostra pri-
maverile del Gabinetto che si terrà anche quest'anno.